

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 493

Curia Generalizia - Roma

493

11-2-1849 5

P. FABRELLI CARLO

di valle dei Signori (vicenza). incominciò il noviziato alla Salute di Venezia. L'anno 1807 le due provincie lombarda e veneta, per ordine governativo, furono riunite in una sola, con l'obbligo che ci fosse un solo noviziato. Perciò il P. Provinciale Formenti decise che l'unico noviziato fosse quello di Somasca e domandò l'autorizzazione di trasferire i novizi da Venezia a Somasca. La petizione fu fatta il 28 I 1808 e il governo fu assicurato della probità del Fabrelli

493

11-2-1849 5

P. FABRELLI CARLO

di valle dei signori (vicenza). incominciò il noviziato alla Salute di Venezia. L'anno 1807 le due provincie lombarda e veneta, per ordine governativo, furono riunite in una sola, con l'obbligo che ci fosse un solo noviziato. Perciò il P. Provinciale Formenti decise che l'unico noviziato fosse quello di Somasca e domandò l'autorizzazione di trasferire i novizi da Venezia a Somasca. La petizione fu fatta il 28 I 1808 e il governo fu assicurato della probità del Fabrelli

in questi termini: " I rapporti che tengo sulle sue qualità mi danno sicure prove di sua capacità agli studi, e di castigatezza nei costumi, e specialmente della sua buona indole, dalla quale dipende la perseveranza nello studio e nel costume ".

Soddisfatta la burocrazia, P. Fabrelli giunse a Somasca l'8 V 1808, e professò il 13 VIII 1808. Fatta la professione fu destinato all'insegnamento nel collegio di Merate, dove ricevette gli Ordini sacri e il sacerdozio il 28 V 1809. Fu trasferito nel seminario di Vigevano. Ivi fu colto dalla soppressione degli Ordini

religiosi nell'aprile del 1810. Costretto ad uscire
da quella casa, che oramai non esisteva più neppure
come seminario, si rifugiò con altri religiosi soma-
schi nel già collegio barnabittico Longone di Milano,
dove attese all'insegnamento della retorica con molto
plauso, come consta dal seguente rapporto governativo

Nel 1827 ebbe la facultas discedendi dalla curia di
Cremona, la quale così attestò di lui: " esse ⁸⁵¹ sacerdo-
tem bonis et vita et moribus praeditum, ingenio et
scientia exornatum ".

L'ultimo posto in cui insegnò fu nel ginnasio di Viada-
na.

Nel 1844 ottenne di poter rientrare in Congregazione,
e il 16 X 1845 entrò a Somasca con la promessa di pre-
starsi ai bisogni della Congregazione, con somma gioia
di tutta la famiglia religiosa. Il 3 3 1846 vi fu elet-
to vicepreposito.

Morì, in età di 65 anni, a Somasca l'11 2 1849. Rien-

trato in Congregazione " corrispose col più edificante religioso contegno, e coll'adempire, per guanto le sue fisiche forse gli consetivano, a tutti i doveri impostigli dall'obbedienza. Colle altre doti, egli aveva sortito da natura un carattere sì dolce, sì affabile, ed un'aria di verità e schiettezza, che restava guadagnato il cuore di chicchessia che a lui per poco si avvicinasse ".

EOI

Milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2, fasc. 5

Collegio Longone in Porta Nuova

12 I 1813

Fabrelli Carlo - retorice inferiore - nominato il 20 X
1812 - nessun altro impiego - sa cerchete - anni 30 - dist.
to bella legge, nell'oratoria e nella poesia - ha lasciato
un ottimo nome dove è stato - costumi esemplari - è molto
attaccato all'attuale Gov. - abita nello stesso collegio -
insegna con molto impegno.

Indi passò nel ginnasio governativo si Casalmaggiore;
abbiam. seguenti attestazioni:

5000
Arch. Stato Milano - Studi, p. mod. - 653
Cinn. di Casalmaggiore: Fabrelli Carlo, maestro di Umanità Ritorica
L. 900; alunni 18 - di zelo e interessamento per l'istruzione della
gioventù, sicché ha destata la soddisfazione del pubblico; per l'as-
tività e premura insegnò anche gli elementi della lingua greca.
14 VII 1820

Arch. Stato Milano - Studi, p. mod. - 653
All'I.R. Gov.:

Il sac. ex somasco Carlo Fabrelli prof. dell'
2° classe di Umanità in Casalmaggiore ha supplito per otto
mesi nel prossimo scorso anno scol. alla scuola anche di
prima classe attesa la mancanza del prof., che venne provvi-
soriamente nominato nel mese di luglio, ed ha pure data let-
tura di lingua greca agli scolari di grammatica. Quel Con-
siglio comun. dietro la proposizione della Congr. munic.
coll'atto qui annesso ha deliberato di accordare al nomi-
nato prof. la gratificazione di L. 200. La Congr. munic.
col voto qui annesso per e pia conviene ella pure nel sen-
timento del Cons. che si subordina all'I.R. Gov. per la
superiore approvazione.

Cremona 3 X 1820



11
2

Il Provveditore del Collegio Imperiale di Nobili
Reggente del C. R. Liceo di Porta Nuova

Milano li 18. Giugno 1875

Carissimo, che il Signor Abate Don Carlo Tuberti, di Nuvola, ex-Somario, dotato
di non comuni talenti, e di grande amore per lo studio, espone con molta franchezza
e quindi con molto profitto de' suoi allievi, la Cattedra di Elogiografia
e di Poesia in questo Collegio Imperiale di Nobili, e che la medesima sua
condotta corrisponde pienamente al feroce carattere, di cui è investito, ed al
l'onorevole impiego, che sostiene.



Cesare Maria Hoffmann di Mattonchia
Provveditore del Collegio Imperiale di Nobili
Reggente del C. R. Liceo di Porta Nuova
e Socio di varie Accademie

1° accettando gli come responsabili nel p
 cesso della loro crescita; i giovani non poss
 accettare quale impostazione autoritaria dall'
 la modellazione della loro personalità, m
 debbono sentirsi protagonisti del loro imp
 di maturazione. Dovranno nel rapporto
 nale ed interpersonale con docenti e compa
 nell'ambito dell'Istituto, sinché collaborez
 di apertura ai loro problemi, con facilità di c
 pressione e dialogo, e spontanea rispost
 fiducia perché rispettati.

2° Organizzando l'istituzione come «open
 nel parascolastico ed extrascolastico, qu
 punto di riferimento sicuro per momenti in
 gativi attraverso i quali possano essere in
 amicizie, vissuti in ambiti di conoscenza recip
 e reciproca stima personale, organizzati in
 ricreativi e soprattutto sportivi.

3) Luogo e tempo di evangelizzazione
 Essendo la scuola cattolica inserita a pieno dir
 con l'istituzione sua propria nella missione salv
 della Chiesa, ha il compito di evangelizzare
 di annunziare la salvezza ai suoi alunni, aiuti
 a vivere consapevolmente da figli di Dio come
 suo, modello integrale dell'uomo, ci ha inseg
 Il primo momento è quello dell'insegnamento
 gioso, per un corretto rapporto cultura-fede-
 zio dalla Chiesa e sistemata che era cri
 tra cultura generalmente intesa e cultura religio
 Il secondo momento è quello propriamente ca
 chistico. La Chiesa italiana ha prodotto un
 diverso etia una traccia catechistica che non p
 essere ignorata, anzi, a suo avviso, è la sorg
 attuale e più fresca, lo strumento didattico più
 cae per l'insegnamento religioso. Intesa una
 annunzio di salvezza che dà senso alla vita um
 perché si trascende in Dio padre.

Il terzo è il momento morale che scaturisce dall
 insegnamento e diviene dinamismo di virtù cristia
 I principi del Vangelo sono allora motivazioni in
 non che si traducono in norme di comportamento
 e di vita per raggiungere mete finali di auten
 testimonianza cristiana.

La testimonianza è evidenziata dalle esigenze o
 rative che nascono (per gruppi o individui)
 ordine alla preghiera, vita liturgica e sacramen
 impegno, caritativo-assistenziale, missionario,
 Comportamenti specifici devono sorgere in det
 zione dal carisma somasco e dalla presentazione
 dell'opera di S. Girolamo Milano.

Per i nostri alunni, senza escludere il coordi
 merito con le strutture di Chiesa locale, l'Istituto
 scolastica cattolica così intesa, e non può esa
 diversamente, ossia luogo d'incontro di coloro
 vogliono testimoniare i valori cristiani in tutta l'
 azione (Padre) vuole, e si identifica con
 loro ambito di Chiesa; pertanto per una giusta vi
 cizia dell'apostolato scolastico nel suo insieme
 si possono escludere i momenti sacrament
 anche d'intenzione.

L'Istituto si deve far parte attiva di stimolo) di
 associarsi per allargare più facilmente gli obiet
 tivi di clima familiare, formazione, informato-
 ne, forza di penetrazione evangelica, nella
 società.

Al genitori che siano in grado, per la loro com-
 petenza professionale, di collaborare cultural-
 mente con la scuola, questa deve saper offrire
 spazi di intervento.

Inoltre, l'Istituto non può esimersi dal proporre
 ai genitori occasioni di iniziative di
 aggregamento culturale, pedagogico e sporti-
 vo religioso.

D) Gli alunni: a loro sono prepotentemente indir-
 zati gli intendimenti educativi dell'Istituto. Essi
 sono i protagonisti della vita scolastica. Per loro
 nel rapporto scuola-alunni non può svolvo
 rappresentazione la componente recettiva-passiva,
 ma sono coartefici della loro crescita e graduale
 maturazione.

L'Istituto rispetta l'originalità personale dell'a-
 luno, ne comprende l'impegno di ciascuno (spe-
 cialmente nei momenti difficili di crescita). Lo stimola
 perché gradualmente e consapevolmente sia il
 costruttore della sua autonomia educazionale; esige
 generale e personale, in rapporto con il discors
 educativo viene meno, la serie di applicazione
 allo studio.

E) Gli alunni sono, in certo qual modo,
 l'irriduzione dei valori educativi e religiosi
 (scolastica, umana, professionale) in cui l'istit
 sono la società che da loro può o non può
 fruitivamente e liberamente e che co
 Il primo momento è quello propriamente ca
 chistico. La Chiesa italiana ha prodotto un
 diverso etia una traccia catechistica che non p
 essere ignorata, anzi, a suo avviso, è la sorg
 attuale e più fresca, lo strumento didattico più
 cae per l'insegnamento religioso. Intesa una
 annunzio di salvezza che dà senso alla vita um
 perché si trascende in Dio padre.

Il terzo è il momento morale che scaturisce dall
 insegnamento e diviene dinamismo di virtù cristia
 I principi del Vangelo sono allora motivazioni in
 non che si traducono in norme di comportamento
 e di vita per raggiungere mete finali di auten
 testimonianza cristiana.

La testimonianza è evidenziata dalle esigenze o
 rative che nascono (per gruppi o individui)
 ordine alla preghiera, vita liturgica e sacramen
 impegno, caritativo-assistenziale, missionario,
 Comportamenti specifici devono sorgere in det
 zione dal carisma somasco e dalla presentazione
 dell'opera di S. Girolamo Milano.

Per i nostri alunni, senza escludere il coordi
 merito con le strutture di Chiesa locale, l'Istituto
 scolastica cattolica così intesa, e non può esa
 diversamente, ossia luogo d'incontro di coloro
 vogliono testimoniare i valori cristiani in tutta l'
 azione (Padre) vuole, e si identifica con
 loro ambito di Chiesa; pertanto per una giusta vi
 cizia dell'apostolato scolastico nel suo insieme
 si possono escludere i momenti sacrament
 anche d'intenzione.

N.º 229.

Il Provveditore del Collegio Imperiale di Milano

Milano li 3. Dicembre 1815.

N.º 1.

M.º Giuseppe Abate Don Paolo Trubelli ex S. Maria di S. Vincenzo, Dotto di non
 comune ingegno, e di somma zelo, ha prestato per 4. anni continui, e profre anche at-
 tualmente, i suoi servizi di questo Collegio Imperiale di Milano sulla qualta di Professore di
 Lettere colui massima mia soddisfazione, e una grande profetto dei giovani suoi Alun-
 ni.

La morte condotta poi del suddetto M.º Professore conigliò sempre,
 primamente con gli allievi della dignità dell'ingegno suo carattere laudabile, e dell'onorevole
 impiego, che come in questo Collegio.

Il presente con gli allievi del Collegio Imperiale di Milano gli si
 ha per il M.º Professore Don Paolo Trubelli, quale gli si debbono in ogni suo bisogno



Il Provveditore del Collegio Imperiale di Milano
 C. Scavilla

0661/0011

Split

Hrvatskom narodnom kazalištu

13 prosinca u 19.00 u

koja će se održati

na svečanu akademiju

POZVATI VAS

ima čast

POD POKROVITELJSTVOM SABORA REPUBLIKE HRVATSKE

proslave 290. obljetnice Klasične gimnazije u Splitu

organizacijski odbor



290 GODINA KLASIČNE GIMNAZIJE U SPLITU

Alleg. B

4

Collegio Imperiale di Milano

Li 24. Agosto 1817

I Direttori del Collegio Imperiale di Milano hanno il contento di poter officiare, che il *sig. Ab. D. Carlo Fabelli* ex *Somaso*, e nativo di *Vicenza*, insegnando per due anni la *Latinam Linguam*, ed in seguito per tre la *Mettrica* in questo Stabilimento ha sempre dato non equivoci prove di esser fornito di grande talento, e di ottimo cuore.

Il presente attestato, munito dal Sigillo del Collegio Imperiale, si rispetta al *sig. Prospero Fabelli*, quale offero validarsi in ogni suo bisogno.

Direttore del Collegio Imperiale
Francesco Crow *Proveditore*
Cesare Prandi



Comunale nella prima riunione per la stabil
di sei nomina a Dotta carica nella quale
permanere non sarà in sei minore livello, ed
esercitamento per la migliore distribuzione di qu
sta Gioventù come questa che la Direzione
Superiore approvazione nel Collegio in c
lano.

Il D. D. D. D.
M. M. M. M.
M. M. M. M.

M. M. M. M.

236

Casalbraccio 10. Ottobre 1817 ¹⁷

La Congregazione Municipale
Al Sig. Abate T. Carlo Fabrelli
Professore in = Milano

Vista la ^{scelta} offerta a disimpegnare la vacante
Cattedra di Retorica in questo Ginnasio
e ritenute la commendevole di lei qualità
per moralità, che per impegno, e per
abina come ne fanno indubbia prova le or-
revoli e sincere attestazioni, La Congregazione
di buon grado accetta la gentile offerta
e nel nominarla provvisoriamente alla
vacante Cattedra di Retorica, ed in con-
scia si invita a volersi qui recare per assumere
l'esercizio col principio dell'imminente nuo-
vo anno Scolastico con 80 la corrispondenza
del salario annuo di annue L. 900.
non senza accertarla delle cure Municipal-
tanti col ritenere lo primo nella di lei
con favorevoli osservazioni, quanto nel
egolmente appoggiarlo al Consiglio

500.

14

Casalnuovo 17. Marzo 1815

La Congregazione Municipale
Sig. Abate F. Carlo Sabelli Professore
di Retorica - Casalnuovo

Il di lei grazioso Divisamento eternato con la
10. audace di insegnare gli elementi della
lingua Greca due volte alla settimana
10. il nome di Accademia, finché non ven-
ga con Governativo ordine posto in attività
per il tema della istruzione, è stato come
unanimente da questo Consiglio, che lo ha
ritenuto per una sincera riforma del di lei
interamente, e della Società sua premessa
per la migliore istruzione di questa Govern-
ato alle sue cure affidata.

La Congregazione Municipale gliene manifesta
perché i sentimenti della maggiore soddisfazione
che con quelli della piena sua annua, co-
sì sia attivata dalla istruzione in quei giorni
d'ora che la vorrà con sicurezza di più di
conservare del sig. D. Luigi Molisi apertore
delegato.

Al ritornare l'originale allegato rimesso con
della carta, le si debba la Società stessa

P. Fabrelli fu membro della Società scientifico-letteraria di Milano, presieduta da Giuseppe Lucini, segretario Tommaso Grossi, disciolta dal Governo nel sett. 1819 (vedi n. 15)

Le poesie da Lei composte, dietro invito di quest'ufficio
 relative alla Solenne Benedizione della Campana
 ad uso di questo Finajis Comunale nell'atto che
 manifestano di Lei talenti e che provano di gene-
 ra la speranza nei belli idomi Italiano, Latino, Giustini
 sono con applauso da Lei scelta inorandone lo
 stesso Finajis.

Nel partecipare le più sincere dimostrarioni di stima
 di riconoscenza a questa Congregazione Municipale
 facendole intendere di questo Città Regia,
 non si ripromette, che dalle di Lei virtù animata
 dalla di Lei viva voce, potrà con fondamento
 sperare degli allievi, che con i ponderanno alle
 speranze della Patria.

Il Podestà
 Mart. Crumena

Dalla Congreg. M. di Casale
 Li 19. Dicembre 1819

M. Anonimo

Indirizzo Carlo Tabelli
 re di Mantova, Arcivescovo
 Finajis in
 Casalmaggiore

1175

24

avendo conforme alle soprane deliberazioni che l'Università
 di questa città ha fatto per la sua classe, l'assegnamento
 degli onori della laurea, e dell'algebra.
 si attende il ritorno di questo a corredo d'atto
 della Congreg. Municipale di Carabaggio.
 li 15. Maggio 1820.
 Nel Podestà
 Carlo Sanna
 Professore di Umanità =
 Carabaggio.

55

Robbio B. di San Raffaele, Della Filosofia, Alla salute nell'anno
 di Vittorio Amedeo, anno 4. B. Fontana, 1777.
 VERRI, di Carlo, Ricerche sulla natura e sui caratteri della
 in fisiologia, 1765, I. ed. 2. Milano 1860.
 -FRASCO M. da donna Italiana nella Rievolutione e nella salute,
 1763.

2072

S. M. Delegazione Prov. con sua ordinata
2. andata n. 9625. Istruzione per ben
ceneri Deputato L. J. N. Veneto con suo dispa
22. agosto p. p. n. 22122. Si approvava la
sua conferenza in Professore di Letteratura
questo Seminario, che dal Consiglio Comunale
nella seduta del di 25. aprile andata
anno fu approvata.
Tanto si fa sperturosa la Congregazione di rego
ficare, ben certa e solida con ad' ista p
pre più animata con conoscenza di lei col
ed interessamento per l'importanza di quest
gatto dalla migliore Istruzione di quest
Firenze

Dalla Congreg. Municipale di Capalmagior
di 11. Settembre 1820

Del Podesta
Gaudelli ap
Di Anadim M.

Al Sig. P. Carlo Fubelli
Professore di Letteratura in
Capalmagior

Manin

di. No! con non e' d'esserne tip f'ariva chi mori
tip / ariva di un banchino d'4 au. e quello d'un uomo
Donna non v'ha d'essere maggior d'quello che para
Sono di spinto, tip / ariva di un ignorante e quello d'ing
me ignor. tip / ariva di uno scocco e quello di uno pu
non e' pare di lui pu' rivedi gente. E' ariva sono onte
di rivellato, nel modo stesso, che il cuore di lui pu' fo
Non ne puo' dire che e' abba' necessariamente du
e chi nulla ne ha fatto del capo, dalla quale maggior
figura tip architetto i sessi. Se l'uomo sapra la donna, no
l'attua messo, riguardo allo spinto, sua equagranza, e
vedo, dove di quello che sta nelle' uomo, avendo la modo
che acquista di scolar, che cogruo, non e' meno pulito
quello che sanno convenienti. Ma di principio la condia
il tempo e la pace chi volere fu loro apprensione pu' di
si tu' rivo o non si. Anziano se ide, lavoro qualche
in luogo di cervello, una scolare anziosa, nella quale non
dono di bellezza e di nobilita' attrahut, l'uomo avendo nel capo
ha, spinto nel negro delle parolte, ed in governo, in
femmina sono anch' ricercate sup' il cervello, o per la
folia, ma alle negare, ed e' parte di e' che dice che e'
quella, eron. Si consan' partente il bel sesso non alle
strava potremmo solo avere (che venate e consue) pre
partente se avviene che se dove erano male abbiate, e
quasi in molte cose, i suoi partente i suoi partenti
ha a formare ne a combare. Ego e' che imprime e strava
le qual' ha mente ancora banchina, non e' per se stessa ad
va il truo abitare, fare e' piu' che e' pare d'ing prim' idu,
vedere, se, da cui, la uada natura se educe, e' a na
si cui, copia loro e' e' pu' che una, accennare, e' a na
femmina, si, tharere d'ing p' / ariva e' la quere, l'ing,
ferri ed / un' h' v'ar. h. pan' che e' domanda, e' con e'
femmina su p'ner. p' / ariva, p' / ariva, p' / ariva. Non e'
quella d'Alba, che e' nel suo scoglio... fonda se d'ing dalla
e' d'Alba, che e' nel suo scoglio... fonda se d'ing dalla

venuto. Nella "Risposta a una madre che domanda in qual modo debba allevare la sua figliuola", avverte il Gerini come oppidi "si non basti" surmacostare le figliuole nelle cose concernenti le faccende domestiche, essendo necessano che acquistino qualche corso di dottrina: Vuole però che s'insguri loro fine ad un certo segno e non come un modo pedantesco e scolastico, ma praticamente. Perché le lettere bene insegnate indirizzano il cervello ed il cuore. Nell' "Abilità delle donne", che è un altro scutarello contenuto esso pure nel primo volume scrive di avendo le donne una testa ed un cervello il quale pensa e medita, tutte le differeuzze sta nel riempirlo nei primi anni d'altre idee diverse da quelle che hanno.

Bibl.

G. B. GERINI, Gli santi Pedagogici Italiani del sec. XVIII, Padova, Torino, 1901

Con l'Arcadia cessò la pederastia femminile, monacale e ascetica, del seicento; le donne si volsero anche loro alle scienze e ai dibattiti sul benessere sociale, sulla politica e sull'economia: Le Aquas, le Arducelli, le Barbapiccola, le Faustine Pignatelli formano catene, lungo il secolo, con le donne delle espressioni e delle repubbliche, delle fine del secolo, tra le quali Eleonora de Fonseca Pimentel è la figura eroica.

Bibl.

Nuovi Saggi sulla letteratura italiana del seicento, Boni, Croce B, Donne letterate nel seicento, 1949



Copia

Alleg. A

N. 664

35

M. Rettore generale della Pubblica Istruzione (atollo), che il sig. Abbate Don Carlo Fabretti ex Soma Jesu di Vicenza, copre dai quattro anni la Cattedra di Lettere Superiori nel Collegio di Alilano, al quale posto fu destinato con apposita varazione della competente Autorità Governativa. Certifica, che in questo intervallo il medesimo Professore tanto per l'ingegno, e per la dottrina, quanto per lo zelo e l'adempimento de' suoi doveri, e per la morale sua condotta ha acquistato dei titoli distinti alla stima, e benemerita degli Superiori del Collegio, e degli scolari, che sotto la sua disciplina danno laggio di soddisfacente profitto ed in fede.

Milano 27. Marzo 1827.

(L. S.) firmat. C. Leopoldo Disotto Gen.
 Capalmagione 25. Febbrajo 1827.

La Congregazione Municipale della Reg. Città di Capalmagione di non controdare parola per parola la mia propria opinione sulle attese offerte dal nominato sig. Abbate D. Carlo Fabretti, al quale dopo fatto l'incarico gli viene replicato con la seguente

L. Romari sub. sig. il Re.

Municipi



Venezia - corre postalis: M. Dav. L. R. Agostini

M. Dav. L. R. Agostini
Rome col. 10.

Io aveva già dato principio, secondo il con-
suetudine, alla pubblicazione dell'Opera, e da
le osservazioni che sono recitate negli Alti d'Inghilterra, di Parigi, e di
logna affino di poter meglio conoscere lo stato di questi meteo-
ri. Il libro stampato in Venezia l'anno 1740 intitolato: "Diagno-
stica celestiva" tratta delle varieta di questo genere. Nel
anno 1797, e in quello che segue con principio d'Avrile
1801, pubblicata questa Opera, si sono aggiunti alla mia opinione, ed
posizioni filosofiche, che in 131 della quale si spiega la mia opinione,
termina: Ancora ho creduto, che s'attende nonnullum longinquum incendii prebet
coelestis alia quodlibet consueti, et etiam inter petra ignita recenset
solet. Sed vultu, facisse ad meteorum ephemeram illum pertinet dixerat
quippe radiis in ephemeris terra atmosphaera prima refracti; tum a con-
cavo eius superficie non semel tantum, sed iterum ac tertium reflexi id prodig
nohis exhibere possunt. Et vero certis atmosphaera septentrionalis constituit
reputari, et radiis art. aequi, qui in nos reveruntur: eius nempe detra-
tata esse debet in superficie exteriori, tum a medio, quod supra est pluri-
mum de
sunt differentia, quae aliunde contingere posse possent, max. ne vero cum soli
re in ephemeris, in capite petrae, et in medio. In ephemeris, in capite petrae,
exteriori in ephemeris, in capite petrae, et in medio. In ephemeris, in capite petrae,
quando enim col. suo primo discrimine, quae merita dalla P.V.M.R. compati-
dant, alla luce (e) di ogni cosa non si induce a credere possibile) poter-
he all'occasione, che espone in basso, che si ha fatto, senza però mostrarci intri-
del nota il luogo, e di quelle che in quel caso che gli ho discorse di aver veduta m-
mie proposte, e di quelle che in quel caso che gli ho discorse di aver veduta m-
apposta a via, e di quelle che in quel caso che gli ho discorse di aver veduta m-



46 alleg: E

Io fa amplissima fede, che il sacerdote Sig. Don Carlo Fabrelli,
dotato di vari talenti, e di ottima religiosa condotta morale,
ha regolarmente, e con molto lode eseguito le sue
incumbenze di pubblico Professore di Lettere in
questo Ginnasio Comunale, nel corso continuo di nove
anni non interrotti, cioè di dieci anni prima della
sistemazione di Ginnasj, e di sette altri anni dopo
questa sistemazione, compreso tutto l'anno scolastico
1836 con somma attività e zelo particolare per i pro-
gressi Letterari degli allievi alla sua cura affidati,
avvertendo del bene Ginnasiale, e de' frequentissimi
ordini Governativi, riguardanti la disciplina, e
l'insegnamento, profittati.

Dal Ginnasio Comunale
Capalmugore 16. Aprile 1836.

Con. Giovanni Fontana
Vicerettore

Capalmugore 28. Agosto 1837.

D. W. La Commissione Municipale della Città di Capalmugore
virtuosi con il parere suo, e per la somma, e qualità del
Sig. Don Fontana, già Vicerettore del
Ginnasio di questa Comune.
Nonani 1837. p. 15.

IN FONDAZIONE ILLUSTRISSIMA

Ven. 2886 F	Edonnde ecc.
Ven. 2887	Bilancio de I-XII-1782 e 30-V-1783
Ven. 2889	Ester, oratio sacra modis fecit Joseph Schuster
Ven. 2890	Proposte di una terza per il Rettore
Ven. 2890 B	Disegno I. Istabilimento generale: esposto del Reg. e. 00. al Senato sulle situazione economica
Ven. 2890 C	Bilancio
Ven. 2891	Decreto in Pregedi per rimedi economici
Ven. 2891 B	Decreto in Senato per difesa del Fiume
Ven. 2891 C	Conto
Ven. 2891 D	Volontate in Pregedi sopra il Decreto del 24-7-1784
Ven. 2891 E	Scrittura del Reg. s. CO. sconcertata nell'economia degli COI.
Ven. 2892	Esposito delle Dep. ad pias cereas et Prov. et ospedali per bisogno dall'Infermerie del Direttori
Ven. 2893	Istruzioni per il portinero
Ven. 2894	Assegno per Senato in favore degli Ospedali

alla Signora e Luomo Sig. Prof.

Capitolo 16. g. 1827

Ho diffinito quanto al servizio come ho stabilito il dovuto salario...
 Vi ricordo per noi del mio giorno alle altre. Quel giorno che lei si
 nominò in Prof. Catechista del Principio Communit. di Vienna
 è degno di primi suffragi, e se offenzio Hobel comunicato tale
 dal Sig. Ab. Prof. Rudolph. mi fu sospeso che ciò postallo
 il di lei ritorno. Al Sublime Collegio di Venezia, e per
 presentarsi insieme alle obbligazioni di servizio, ed appressando
 insieme in un tempo la perfezione della mia opera compiacendo
 che ciò stato in qualche punto riparato il danno che lo causò
 nella soppressione di questo servizio nostro, e per la presenza dei
 diversi approffittandi della di lei istruzione negli elementi ed
 principi della religione, e questi sono i suffragi che ella sempre
 viderà intemperanti coi molti suoi lumi, e con quello zelo che
 dimostra mai sempre nell'antecedenti suoi lavori. Un altro oggetto
 ancora rimbalza che debba accattare la sua opera, quello cioè di
 preferenza a Vienna, e di concubinare per quei polidivisori che
 vorrà procedere il suo servizio.
 Che in qualche punto io sarò concorso al di lei vantaggio dai suddetti approff.
 tanto se ella vorrà continuare la sua amministrazione, impegnandosi in
 quanto ad offenzio quale per d'impugnare
 miei complimenti debbo per lei fare, e alle di lei offenzio. Cap. 3. 1782

152

nel decidere sulla dottrina buona o cattiva de' libri. Dico-
critica all'opera del Belgico: Fatti dommatici ossia della
1789, pp. 448 in 8. Dedicata al Vescovo di Verona mon. F.
di due libri insegnati da alcuni Allievi di Lut. In Padova
genti dal medesimo nel Libro dello Stato de' Bambini
forti senza ballesimo e
alcuni gravi errori in-
Sig. Ab. Giannantonio
The observation sul Libro de' Fatti Dommatici

contro quella de' fatti dogmatici. Sono pure i
dell'opera sua che io giudico opportuna, utili
la ho servita nel persuadere o distrarre, e
accettare la dedica
Avendo poi anche avuto a rispondere a Mr.
vescovo di Verona,
sarebbe in Padova massimamente di propa-
arne e divulgare
persuasione, i pregi che hanno le sue opere
e il bisogno che ci
dirgli e con intima
cambio da lui. Io non ho mancato intanto di
vicenda la nota di quelli che a lei parra di
giuste le sue circostanze. Egli poi le manda
ciascuna copia di quelle che tornera allo S.
appini di prendere
mezzo assegnato a
che ella mi mandi la lista delle opere sue col
altro in scritto,
adunque convenni con l'uno a voce e col
no molti prima, per iscriverle ancora pri-
a d' adesso. Siamo
in e col Sig. Scap-
P. dova, 19 Nov. 1788


III

L. Giuseppe M. Pujati

Obbligatissimo e affezionatissimo s-
vitore amico o vero
io sempre esser
quelli che la venerano, stimano ed amano r-
ollettissimo. Volendo
valutazioni di D. Federico Chiaromonte e
ne nel numero di
riceva per ora le
Io intanto cercherò di rimediare a tutti
prima che ho spedita con altro da tanto
ha ella ricevuto la
nelle copie del secondo di Quaresmi non h-
trovato la sua già

Regia Lombardo 58

Capalmaggiore li dieci nov' gennaio sull'istocato ventotto
(17 gen) 1828



Certifico io sottoscritto così nell'atto, che il suddetto Don-
mafo Sig. Don Carlo Tubella, già Prof. di Lettere in questo
Ginnasio Comunale entrato nella Diocesi di Cremona suunto dalle
preferite abilitazioni nell'anno 1818, epoca nella quale io dove
pegnavo le funzioni di Vicario generale della stessa Diocesi
indefinita, ed avendolo continuato (a sua provvidenza) ed
esercizio del proprio impiego, essendo io stato trasferito a questo
Chiesa abaziale nel maggio del 1821, non ho preteso ma-
kiri di laquassa, molto meno è caduto sotto alcuna Esclusiva
cofusa; che anzi ha sempre mantenuto un costante co-
vole, e dato prova di attaccamento alla disciplina propria
del suo stato. E per tutto

Dalla residenza Abaziale

Capalmaggiore li dieci nov' gennaio 1828

Capalmaggiore li dieci nov' gennaio 1828

La Congregazione Abaziale di Capalmaggiore e di S. Maria a Montebello
ha ricevuto in firma per quella di Capalmaggiore sottoscritto il notaio D.
Cesare Ghislini, e ne ha in visione io sottoscritto, e sottoscritto. E di
Per tutto
C. M. Pujati

Il S. Orsola, la quale compagnia sino al dì d'oggi è stata dai nostri padri retta e governata con quello spirito e devotissime. che il P. Nardino era stato il fondatore di detta compagnia di prova da una attestazione autentica del mese. Giorgio Taddei figlio di Giannantonio, cittadino di Reggio, il quale depone che il P. Nardino pubblicò un libro di ordini per la detta compagnia che egli eresse o procurò che si erigesse.
Tale attestazione insieme con altre relative alla detta compagnia furono legalizzate da G. B. Calceolario (= Calzolari) notaro di Reggio con suo rogito il 7. 1614.
Il P. Giovanni Rossi somasco e rettore di Reggio in una sua relazione ne al Gard. Giustiniani dice che le regole della compagnia furono stampate l'anno 1595 in Reggio per HEROUINANO Bartoli con licenza del Vescovo Rangone. Non si è riuscito ancora a trovare il testo di detti "ordini"; possediamo però gli accordi per l'uso della chiesa di S. Maria Somaschi, ne frequentavano la chiesa.

5

59

Autoriggato con rispettivo foglio 21 corr. 2 giugno 1802 dall' S. R. Direzione generale dei giuristi della Lombardia in forza d'opposizione di diffaccio governativo q. giud. N. 16395 a rilasciare patente di Maestro privato al Sig. Carlo Fabrelli sacerdot. già Crocifisso d'Umiltà nel diocesi di Com. di Caprioglio, esecutata l' Istruzione religiosa, per la quale, istruendo, dovrà con apposita domanda pettorale a prefetto sparsi avanti al competente M. Cesare Violante sotto scritto abilitato al giud. Sig. Fabrelli all' insegnamento privato nelle materie della filosofia giuridica e gliene rilasciare a tal fine la presente



Comanda dall' S. R. Gio: 25. giugno 1808

Padre P. D.

ELENCO DELLE OPERE DI P. CRIVELLI D. GIANFRANCESCO

- 1) Elementi di Fisica esposti da Giovanni Crivelli Ch.Reg. Somasco e dedicati a L.E.M. Sig. Jacopo Soranzo .Parte I^o, in Venezia 1731 per Stefano Orlandini.
Elementi ... Parte II, Venezia 1732, stesso Orlandini.
Riccardi, I, 386: "E' un compendio d'Euclide .Molti infruttuosamente tentarono quest'ardua prova." Gio. Crivelli (Venezia 1691-1743) fu Accademico di Bologna e Socio della Società Reale di Londra Manca la c.n.n. posta in fine con l'errata.
L'opera pe' suoi tempi, ha merito non comune: e tuttavia può riuscire di qualche interesse per la prefazione storica della fisica. "Riccardi, I, 385.
L'edizione del 1744 stampata dal Baglioni, 2 voll. in 4^o, perg., pp. VIII-256, 437.
Con 28 tavole rip. F. T. (fig. geom. e strumenti scientifici). Cfr. Riccardi 383. "L'opera pe' suoi tempi ha merito non comune e può tuttavia riuscire di qualche interesse la prefazione storica della fisica. La seconda parte contiene gli elementi della cosmografia e della astronomia.
- 2) I Problemi aritmetici di Diofanto Alessandrino analiticamente dimostrati.
In: Elementi di Fisica esposti dal P.D. Giovanni Crivelli Ch.Reg. Somasco.
Seconda edizione. Accresciuti e migliorati s'aggiungono dell'istesso autore due Dissertazioni:
Sulle leggi del moto e dell'estimazione delle forze vive, e i problemi aritmetici di Diofanto Alessandrino analiticamente dimostrati. Venezia, 1744

L. 1792

68

Gli atti relativi alla di lei nomina in Professore d'Ingegneria
relativa in questo Ginnasio, furono rassegnati
dal D. P. Delegazione Provinciale, al D. P. Governo.
Siccome però il suddetto D. P. Governo ha dichiarato,
di non poterla dispensare dal proprio esperimento,
to di Donata, avanti il com. delle Ordinarie, dog.
poiché le materie che ella ad insegnare nel proprio
Ginnasio di Galinaggio nulla hanno di comune
con quelle di Castelista, così la Delegazione sudd.
ferita ha già interrotto. Non figurò il caso di
remona, di poterla alla suddetta esperimento,
a cui ella stessa si è ricelatao disposto, nella sua
P. 1792.

Tanto la ripetuta D. P. Delegazione ha significato
con sua Ordinanza del 29. Agosto ultimo sotto
N. 17035. S. C. in risposta alla di lei ulova Pet.
zione presentata a questo Protocollo li 23. mese
1791. E registrata al D. 1395, e tanto le viene
partecipato ad opposita norma.

Dalla Delegazione comunale
Vindica li 10. Aprile 1828.

Magnifico Donato
Bianchi & C.

M. Sacerd. Sig. D. Carlo Passerelli

Cassero

alcune le massime. Tuttavia il Doria reputa la donna capace
 d'acquistare le scienze e le virtù utili alla repubblica e detesta
 l'opinione di chi ha osato disputare se la donna sia della
 stessa specie dell'uomo, ovvero un animale del tutto diverso.
 Ha opinione, che la donna sia di spirito forte e potente, all-
 sa più ch'essa inchina ai ch'è, e suol scegliere la sup-
 eriorità sua. Il Doria afferma che le donne sono bensì capaci
 di sapienza e di prudenza, e che alcune sono degne della libertà
 proveniente dalle scienze, ma che nell'ufficio di legislatori
 e di inventori sono inferiori agli uomini. Siccome esistono affetti
 psicologici e psicologici tra l'uomo e la donna, per questo solo
 di grado, l'educazione femminile e la maschile non debbono
 essere, e la loro differenza vuole essere ancora subordinata allo
 scopo a cui è ordinata la vita dell'uomo e dell'altro.

PRODOTTO CONTRO LE SORTE DONNE DEL 700

GIULIELMO CAMPOSAMPIERO

La questione proposta dal celebre Antonio Vallisiani (1661-1730),
 professore di medicina teorica all'università di Padova e priore pe-

(1) Paolo Mattia Doria morto in Napoli nel 1746 all'età di 84 anni, nativo
 di Genova della famiglia patrizia universalmente nota. Condusse una
 vita scientificamente utile, avendo coltivato con grande ardore le
 matematiche e le scienze fisiche. È noto col volume della
 "Vita Carlo e l'educazione del principe" (2^a ed. 1710). Nel 1716 pub-
 blicava: "Ragionamenti sui quali si dimostra la donna, se que-
 tutte le virtù più grandi non erano all'uomo inferiori", dedicato
 ad Aurelia d'Este, duchessa di Livorno, favorevolmente accolta
 dall'autore e esaltata nei sonetti d'amore contenuti nei
 "Ragionamenti e poesie varie" (Venezia 1737).

Viadana' del g. 1. g. 1828.

276

Il Doria primario alle principali ragioni nel g. h. del
 Com. D. S. E. quel D. S. E. di cui è eletto
 in questa prima parte - (continuazione)
 cui potrei, non a meno in detto giorno il
 corso delle elezioni in qualità di presidente,
 fuo alla presenza di una gran quantità di
 persone in questo finché, e che ora, avveniva
 la loro. Oggi questa occasione non anticipare
 le mie congratulazioni in questo, scopro del
 vostro in religione, e in un modo che il
 desidero o averla da voi.

Salvo il finché (continuazione) - Livorno

Il Vice direttore

Clemente M. M. M.

VED. 2850 - ADVENTARI

22-10-1762

VED. 2847E - ADVENTARI

28-8-1767

VED. 2847B - ADVENTARI PARAMENTI

18-8-1756

VENEZIA - OSPITALETTO

12

R.^{to} Sig. Sig. Gio: Colino

477

L'Imperiale Regia Delegazione Provinciale sotto il n. 17. Cont.
 n. 6620 mi ha partecipato che L.^{to} P. D. Giovanni in
 1765
 Essequio sparso del n. 13. Cont. n. 25057 si è degnato di
 approvare in via stabile P. S. R. in esecuzione di delegazione
 in questa comunale Ginnasio, e ciò in vista del lavoro di fame
 da lei sostenuto avanti la Giunta Provinciale Comune.
 in tutto all' S. R. furono dall' on. Defunto Vescovo Cristiano
 affretti. Nel partecipar si gradiva notare, che
 altresì le mie sincere congratulazioni, nell'atto che
 mi ripetevo con esso nome.

Dal Ginnasio Comunale di Padova
 Li 21. marzo 1829.

Al vice direttore
 Comune di Albino L.^{to}

lanna' (s.m.) lume, luce (anche fig.)
La 66 | Fr III 533
la - - - far luce, rischiarezze
gli occhi | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174
lanna' (s.m.) lume, luce (anche fig.)
La 66 | Fr III 533
la - - - far luce, rischiarezze
gli occhi | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174

lana' (s.m.) lana, lana (anche fig.)
La 66 | Fr III 533
la - - - far luce, rischiarezze
gli occhi | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174

lanna' (s.m.) lana, lana (anche fig.)
La 66 | Fr III 533
la - - - far luce, rischiarezze
gli occhi | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174 | Fr I 174

13-X-1829
81 Copia

La D. R. Commissione...
qualche Linnario in maneggio dei libri...
Religione nelle Sue Classi dell'Almanico...
si pratica l'Esposizione di Botte...
si propri scolari, ha aggiunto che sia...
lingue dettatura, e l'abbiano gli scolari...
nuovi testi, adattare qualche libro...
Adi conferenze portate a questi...
verne con un compendio...
la D. R. Commissione...
non siano ristretti i testi...
Del seguente libro che io...
testamento del Royanment...
invenibilita' =
Mio giovane operare che...
libri, giacche il primo...
tutto in fine le varie...
operare. Il libro poi...
per la quale si e' proposto...
mano in mano i suoi...
analoga interruzione...
Certo opportuno...
altro pure una...
fresca averne in...
che fu ristampato, tutto la copia

997

che potessero abbisognare.

Ho l'onore di riferirle i sentimenti della mia stima.

Comana dal Palazzo Veneto

li 10 Ottobre 1829

Avv. Panna V. Lenti Cap.

997

82

La R. Delegazione Provinciale con (del. un. g.) del giorno 9 corrente mese N. 5247 = 186 N. 5 ha partecipato che il Sup. R. Governo con Dispaccio 20 Febbraio p. p. N. 4065 = 350 ha dichiarato avere in conoscenza regolare gli atti riguardanti la vicenda fatta da questo Consiglio Comunale del candidato Carlo Fabrelli, ed del sig. Giovanni Sala alle due (attende di umanità) vacanti in questo ginnasio comunale.

La R. Delegazione med. ha poi avvertito che il prefato S. R. Governo ha anche dichiarato che si vorrebbe di comunicare le sue determinazioni intorno alla nomina del sig. Professore Fabrelli, per la quale non richiedersi la produzione degli attestati di studio, prescritti col N. 11 dello statuto disciplinare per i studj filosofici, nel regolamento degli esami di idoneità stabilendosi di un soggetto che fu già definitivamente approvato colla governativa determinazione 22 Agosto 1820 N. 22112 = 314 Professore di umanità nel ginnasio di (asalunaggio), ove continuò in tale ufficio sino alla soppressione di quel stabilimento.

Le quali Disposizioni Superiori si rendono note alla Deputazione amministrativa, sul titolo Barco (Vice Direttore del ginnasio comunale) che al candidato per ripellere di norma.

Vadana 13 Marzo 1832

L. R. Municipio Dist. 1^o

Giustiniani

Al V. M. Sacerdote Carlo Fabrelli
 Professore nel ginnasio comunale di
 Vadana



86
Viadana il giorno 28 Agosto 1837

Dagli Atti di questo Pinnasio appare, che il Signor
Carlo Fabrelli nativo di Vicenza, dall'anno 1829
sino a tutto il 1831 copri la Cattedra d'Istruzione
Religiosa, e dall'anno 1832 sino al 1834 quella
d'Umanità, dando nell'uno, e nell'altro impiego lezioni
più chiare d'ingegno assai prospicace, di somma diligenti-
nell'adempimento de' propri doveri, di una particolare
nitidezza nel comunicare alla studiosa gioventù le proprie
idee, d'irreprensibile morale, e religiosa condotta
d'una maniera di agire colto scolaro, che con alta
benevolenza, e rispetto, e d'essere infine adorno di tutte
quelle prerogative, che costituiscono il bello, ed esperto
Istruttore.

Tanto si dichiara per la pura verità a chiunque
sciando il presente Certificato, onde possa valere
all'uopo.

Dal Pinnasio Comunale
di Viadana li 28 Agosto 1837.

Sac. Angelo Capri
G. di Prefetto

Clemente Min. (Chini) Capri
Vice Direttore



Si=

Italiae ^{Langobardor. et venet. sede}
^{Regia Casalis majoris Urbe in Italia}
Judici II. ^{Pappiorum tergo}
^{de} a. l. l. il 21/3-53

Num quem profundus Danubius colit,
Quem Rhaeticus mons, quem colit Illyris,
Langobardorum juvenus
Cum Venetis celebrare sumes,
O Musa, Regem? Nisibus abstine
Magnis, opus nec viribus arduum
Permitte Franciscum remissis,
Nec decus, Imperique curas.
Vix apta ludis nam puerilibus
Sequi parantem nec poteris bona
Rerum suis. Illum Minerva
Cerne domos studiis dicantem:
Artem faventem multiplici sophum:
Morumque sanctis cerne piaculis
Illum excubantem. Quis salubri
Auspicio magis elaborat,
Virtus ubi stet firma, ubi sanctitas
Cum commodi stet fœdere? Mens alit
Se nostra, Francisce, ominante
Te puerum studiis, chorusque
Vidente nostra Palladis, et bonas
Artes. Sit altus, sit caput Imperi,
Quo tanta curarum Sophia
Manat. To, ^{socii} ~~socii~~, properate plausus
In sæcla stantes, ^{socii} ~~socii~~ ^{perennis}, gradus
Dum Pallas, et vis Religio Deum
Contra scelestorum tumultum
Imperium solident et aulas.